



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI

## SINTESI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA AVVIATA CON LA DELIBERA N. 317/25/CONS

Nel presente documento si riporta una sintesi delle posizioni espresse e delle informazioni fornite dai soggetti intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 317/25/CONS del 17 dicembre 2025, indetta ai sensi dell'art. 23, comma 1, del *Codice*, concernente la pianificazione e successiva assegnazione delle frequenze in banda UHF (470-694 MHz) da destinare al servizio televisivo digitale terrestre in ambito locale, rese disponibili dall'eliminazione della Rete nazionale televisiva n. 12, organizzata con riferimento alle domande contenute nel documento di consultazione.

Alla consultazione pubblica sono intervenute 2 associazioni di categoria rappresentanti imprese radiofoniche e televisive sia nazionali che locali (Aeranti-Corallo, Confindustria Radio Televisioni) e 10 rispondenti per conto di operatori e/o imprese fornitrici di servizi media audiovisivi in ambito locale (Assoradio, Canale 6 TVM, Consorzio TV Torino, Consultmedia, ESESCARL, Associazione Culturale Italcable, Mediapason, Premiata Ditta Borghini & Stocchetti di Torino, Rai Way, Studio1 Network). Alcuni soggetti (cinque) sono stati anche sentiti in audizione, su specifica istanza.

L'elenco dei rispondenti alla consultazione è comunque riportato in Annesso al presente documento.

Come più dettagliatamente descritto nel seguito, sono state formulate varie osservazioni e proposte, con posizioni differenziate su alcuni aspetti ed è stata espressa, da parte di diversi rispondenti, una posizione di generale cautela nel procedere alla pianificazione di ulteriori risorse frequenziali in banda UHF, nel senso di invitare l'Autorità a pianificare nuove risorse solo dove strettamente necessario sulla base della domanda, evitando interventi *disruptive* dell'attuale equilibrio del mercato. Sono state effettuate quindi alcune proposte specifiche concernenti la pianificazione delle risorse, sia per reti di secondo livello che per reti di primo livello, l'uso delle risorse rese disponibili per la soluzione di problematiche interferenziali, nonché suggerimenti sulla disciplina per l'assegnazione delle eventuali nuove reti.

Si riporta nel seguito una sintesi delle osservazioni e delle proposte fornite dai rispondenti, seguendo l'ordine dei quesiti proposti nell'Allegato A di cui alla delibera n. 317/25/CONS.



**Domanda n. 1: il rispondente ha osservazioni da formulare in relazione alle risultanze dell'analisi preliminare?**

1. Un rispondente ritiene che l'ipotesi di pianificazione integrativa di reti di secondo livello nelle aree tecniche n. 1 (Piemonte), n. 15 (Sicilia) e n. 18 (Sardegna), proposta dall'Autorità, sia assolutamente priva di interesse per il comparto televisivo locale poiché in tali aree tecniche vi è già capacità trasmissiva eccedente rispetto alle esigenze degli attuali FSMA e conseguentemente l'eventuale realizzazione di nuovi *mux* in tali aree tecniche risulterebbe non economicamente sostenibile.
2. Un rispondente ritiene, ribadendo quanto già esposto in risposta all'Avviso Pubblico del 7 luglio 2025 sulla medesima fattispecie, che nelle aree interessate, incluse quelle della ex rete 12, non emergano fabbisogni di capacità trasmissiva aggiuntiva che non possano essere soddisfatti dalle reti esistenti e che le risultanze dell'analisi preliminare difettino di motivazione in merito alla necessità di pianificazione di ulteriori reti televisive locali se non nell'aver dato seguito a richieste basate su presupposti errati non coerenti con le traiettorie evolutive del settore.
3. Un rispondente ha evidenziato che il quadro normativo delineato dalle leggi di Bilancio 2018 e 2019 imponeva una pianificazione basata sugli *standard* tecnologici più avanzati, in particolare il DVB-T2, principio rimasto ancora pienamente valido. La mancata adozione uniforme di tale *standard* nell'esercizio delle reti avrebbe quindi creato, a proprio avviso, un disallineamento tra la capacità teorica prevista e quella effettivamente disponibile, soprattutto a livello locale, senza che da ciò, tuttavia, possa farsi discendere una reale carenza di spettro. Il mercato radiotelevisivo risulta oggi sostanzialmente stabile, con risorse adeguate alle esigenze attuali, ma ancora condizionato da incertezze regolatorie, in particolare in relazione a certe ultime tendenze del mercato. Per questo sarebbe opportuno, ad avviso del rispondente, evitare interventi pianificatori espansivi fino al completamento della transizione al DVB-T2 e chiarire aspetti chiave come la capacità trasmissiva minima dei servizi televisivi e il perimetro regolatorio delle soluzioni basate sullo *standard* HbbTV.
4. Un rispondente evidenzia come, a suo avviso, dai contributi raccolti emerge l'esigenza dello sfruttamento della risorsa UHF 28 nei territori ove vi è carenza di offerta di capacità trasmissiva e, in subordine, per risolvere problematiche interferenziali tra reti di 1° e 2° livello, come nel caso della Lombardia e del Piemonte.
5. Un rispondente condivide l'impostazione prudente dell'analisi preliminare, che prevede la pianificazione di nuove risorse frequenziali UHF solo in presenza di



esigenze di capacità concrete e documentate, per evitare squilibri di mercato. In questo quadro, le province di Catania e Siracusa rappresentano un caso specifico di criticità strutturale, caratterizzato dall'assenza di reti locali di secondo livello e dalla saturazione dell'unica rete di primo livello. La pianificazione di una rete locale di secondo livello in quest'area costituirebbe quindi un intervento di riequilibrio, non di espansione, rispondendo a una domanda reale e non soddisfatta di emittenti locali storiche, rimaste escluse dopo il *refarming* della banda 700 MHz.

**Domanda n. 2: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la pianificazione delle nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF-DVB?**

6. Un rispondente sottolinea che la pianificazione di ulteriori reti, come ipotizzata nella delibera in consultazione, rischierebbe di favorire la nascita di FSMA comunitari privi di struttura editoriale e occupazionale, senza adeguate risorse né reali finalità culturali o informative. Tali soggetti avrebbero come obiettivo principale presumibilmente l'accesso ai contributi pubblici previsti dal d.P.R. n. 146/17, senza benefici concreti per la qualità dei contenuti o per l'interesse dell'utenza.
7. Un rispondente non concorda con le proposte di pianificazione avanzate. Tali reti non rispondono alle esigenze delle imprese televisive locali e non contribuiscono allo sviluppo del comparto; al contrario, rischiano di alterare l'equilibrio economico e radioelettrico esistente, introducendo capacità trasmissiva non richiesta.
8. Un rispondente non ritiene opportuno pianificare ulteriori reti finché non sarà completato il processo di *refarming*, che potrà dirsi consolidato solo dopo il passaggio dell'intero comparto televisivo allo standard DVB-T2, e una valutazione aggiornata delle reali esigenze degli operatori. Evidenzia inoltre che il criterio adottato dall'Autorità per individuare le aree di intervento non tiene conto degli impatti economici negativi che una nuova pianificazione potrebbe generare sugli operatori di rete già attivi.
9. Un rispondente lamenta incoerenza nel criterio adottato dall'Autorità nel definire la proposta di pianificazione avanzata in sede di consultazione. Se in Friuli-Venezia Giulia l'assenza di risorse e in Lombardia la mancanza di fabbisogni aggiuntivi giustificano le esclusioni, in Toscana emergono carenze di capacità in aree dove il canale UHF 28 sarebbe pianificabile.
10. Un rispondente condivide l'integrazione del PNAF-DVB proposta dall'Autorità, ritenendola coerente con il quadro normativo e con i principi di uso efficiente e proporzionato dello spettro. È condivisa la scelta di intervenire solo nelle aree con effettive carenze di capacità e con risorse UHF disponibili dalla ex rete n. 12, pianificando esclusivamente reti locali di secondo livello per evitare squilibri di



mercato. In tale contesto, è ritenuta pienamente giustificata la pianificazione di una rete di secondo livello nelle province di Catania e Siracusa, quale intervento di riequilibrio necessario a garantire pluralismo, accesso alla capacità trasmissiva e corretta applicazione delle norme vigenti.

11. Due rispondenti non condividono la pianificazione proposta laddove è prevista una rete locale di secondo livello limitatamente alle province del Piemonte orientale, ritenendo uno che dovrebbe essere pianificata una nuova rete sull'intera area tecnica n. 3, e l'altro che le frequenze dovrebbero essere utilizzate per risolvere problematiche interferenziali nella stessa area tecnica.

**Domanda n. 3: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte specifiche di pianificazione, fornendo elementi circostanziati circa l'effettiva necessità di capacità trasmissiva aggiuntiva da parte di fornitori di contenuti, l'esistenza di una domanda da parte di operatori di rete per sostenere la predetta capacità, e la relativa sostenibilità economica. Eventualmente, fornisca un'adeguata manifestazione di interesse come operatore di rete all'assegnazione di una determinata rete pianificata.**

12. Un rispondente ritiene che le frequenze disponibili rivenienti dalla ex rete televisiva n. 12 possano essere utilizzate per la risoluzione di problematiche interferenziali sussistenti tra le reti (di 1° e/o di 2° livello) attualmente operative.
13. Un rispondente evidenzia che la pianificazione di ulteriori reti condurrebbe a un uso inefficiente e regressivo dello spettro, ostacolando possibili percorsi di innovazione. Inoltre, l'unica area dove potrebbe ipotizzarsi un maggiore fabbisogno, il versante adriatico, non dispone di frequenze pianificabili, rendendo l'intervento proposto incoerente.
14. Un rispondente non rileva esigenze di ulteriore capacità trasmissiva rispetto a quella già disponibile, né una domanda tale da giustificare nuovi *multiplex*. La mancata attuazione dei vincoli tecnologici su cui si è basato il PNAF non può quindi legittimare, a proprio avviso, un ampliamento pianificatorio che, peraltro, rischierebbe di compromettere la valorizzazione futura delle risorse destinate al *broadcasting* locale.
15. Un rispondente propone (come già suggerito in sede di Avviso Pubblico nel medesimo procedimento) la pianificazione di reti locali di secondo livello in Toscana e almeno una nella provincia di Piacenza, al fine di completare adeguatamente l'offerta di capacità trasmissiva. Richiede altresì che sia prevista sin d'ora la destinazione delle frequenze residuali della ex rete n. 12 per la risoluzione di problematiche interferenziali.



16. Un rispondente propone la pianificazione di una rete nelle province di Catania e Siracusa, non prevista dall'attuale pianificazione, dove la disponibilità di capacità trasmissiva locale risulta insufficiente. In particolare, in tale area, evidenzia che numerosi FSMA locali storici risultano esclusi dall'accesso alla capacità trasmissiva sul DTT, dopo il processo di *refarming* della banda 700 MHz.
17. Un rispondente propone la pianificazione del canale 28 UHF sull'intera Area Tecnica AT03 in quanto tale soluzione rappresenterebbe il modo migliore per un uso efficiente dello spettro radioelettrico, nonché per la promozione del pluralismo informativo e la sostenibilità del comparto locale, in quanto le imprese operanti nell'area potrebbero avere a disposizione maggiore capacità trasmissiva finalizzata al miglioramento della qualità del servizio al momento nettamente sbilanciata a favore delle reti nazionali che dispongono di capacità trasmissiva significativamente superiore.
18. Un rispondente ritiene invece che la frequenza UHF 28 dovrebbe essere utilizzata per la risoluzione delle problematiche interferenziali subite dalla rete di 2° livello sul CH21 nell'area Tecnica AT03 e propone di sostituire la frequenza UHF 21 alla rete di 1° livello dell'area tecnica AT01, nelle province del Piemonte orientale (Alessandria, Biella, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli), con la frequenza UHF 28 o, in subordine, di sostituire la frequenza UHF 21 alla rete di 2° livello nell'area tecnica AT03 con la frequenza UHF 28.
19. Un rispondente suggerisce di utilizzare la risorsa prevista in consultazione per l'area del Piemonte Orientale (CH28) per la risoluzione di problematiche interferenziali sussistenti tra le reti attualmente operative di 1° livello in Piemonte e di 2° livello in Lombardia.
20. Un rispondente chiede la pianificazione delle risorse derivanti dalla ex rete 12 nella provincia di Cosenza dove insistono diverse emittenti locali comunitarie oggi costrette a chiudere o a trasmettere la propria programmazione in altre province.
21. Un rispondente chiede di valutare l'individuazione e la pianificazione di una frequenza DAB+ destinata a un *multiplex* locale per l'area di Bari e degli altri capoluoghi pugliesi.
22. Un rispondente chiede l'assegnazione alla propria emittente del canale 42 UHF nelle province di Trieste, Gorizia e Udine al fine di porre fine a innumerevoli vicende, che a proprio parere hanno inciso negativamente nel mercato e che riassume nel dettaglio, riguardanti l'emittenza della regione Friuli-Venezia Giulia a partire dal passaggio dall'analogico al digitale.

**Domanda n. 4: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la definizione delle regole di assegnazione per le nuove reti pianificate?**



23. Un rispondente non concorda con le regole di assegnazione proposte, in quanto fondate su un impianto pianificatorio errato e su presupposti di domanda di mercato non dimostrati.
24. Un rispondente pur confermando la contrarietà all'ampliamento della pianificazione nelle attuali condizioni di mercato, propone che, qualora si proceda comunque all'assegnazione delle frequenze, vengano privilegiate soluzioni che riducano l'impatto operativo ed economico sugli operatori esistenti. In particolare, si suggerisce di valutare prioritariamente l'interesse degli operatori di rete di primo livello già presenti nell'area tecnica per l'assegnazione delle nuove reti di secondo livello, così da garantire continuità del servizio, rispetto dei vincoli di pianificazione e una più rapida implementazione delle reti, riducendo i tempi procedurali.
25. Un rispondente concorda con alcune proposte relative all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per le nuove reti pianificate. Lo stesso rispondente propone di integrare i criteri di valutazione delle offerte prevedendo premialità per consorzi radicati nel territorio, per società consortili con contratti o precontratti già sottoscritti con FSMA esclusi dalla precedente graduatoria del 2022, e per soggetti che dispongano già di reti di diffusione pronte all'uso (ma non attivate per mancanza di frequenze). Suggerisce inoltre di escludere dalla partecipazione al bando operatori di rete già titolari di diritti non solo nella stessa ma anche in altre regioni e di impedire la partecipazione anche di soggetti FSMA già presenti sul *mux Rai Way* di primo livello nell'area tecnica di interesse, per garantire maggiori opportunità a chi non ha potuto trasmettere negli anni precedenti nel bacino pianificato. Infine, propone di richiedere che i partecipanti al bando per il bacino pianificato debbano avere sede legale nelle province di Catania e Siracusa.
26. Tre rispondenti concordano invece con la proposta.

**Domanda n. 5: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte relative alle modalità di assegnazione per le nuove reti pianificate, fornendo dettagli ed elementi circostanziati.**

27. Un rispondente ritiene inopportuno un nuovo intervento di pianificazione delle frequenze, poiché limiterebbe l'uso delle risorse per altri servizi. Propone che il MIMIT ne orienti l'impiego verso lo sviluppo del settore, favorendo ad esempio l'innovazione tecnologica (*5G Broadcast*, nuove codifiche, etc.), una maggiore flessibilità d'uso della banda 470–694 MHz anche in ottica internazionale al fine di conservare risorse utili per il coordinamento nel caso i Paesi esteri desiderino implementare servizi di telecomunicazioni, come nella tendenza già in atto in sede CEPT ed EU, e strumenti regolatori capaci di accompagnare l'evoluzione del mercato.



28. Un rispondente propone integrazioni ai requisiti di partecipazione alle eventuali gare per rafforzare efficacia, sostenibilità e pluralismo. In particolare, suggerisce di richiedere accordi preliminari con FSMA locali e l'indicazione della capacità impegnata, di premiare soggetti radicati nel territorio e forme consortili locali, e di rendere definitiva l'assegnazione solo dopo la verifica di progetto di rete, disponibilità dei siti e conferma degli accordi. Tali misure mirano a garantire una reale domanda di mercato e a ridurre il rischio di reti sottoutilizzate.
29. Un rispondente ritiene che il MIMIT sia l'amministrazione competente per l'assegnazione delle frequenze UHF residuali, nel rispetto dei vincoli di pianificazione definiti dall'Autorità, al fine di valorizzarle pienamente, migliorare i servizi all'utenza ed evitare un uso inefficiente delle loro potenzialità.
30. Un rispondente, infine contesta in toto il contenuto dello schema di provvedimento posto in consultazione, manifestando la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di ridestinazione ad altri servizi delle frequenze del *mux* 12 e dichiarando di avere tuttora interesse all'assegnazione delle frequenze della rete televisiva n. 12 a completamento del proprio diritto d'uso generico (televisivo) e riprendere la propria attività.

Roma, 14 aprile 2026



## **Annesso**

### **Elenco dei rispondenti alla consultazione pubblica avviata con delibera n. 317/25/CONS**

- 1. Aeranti-Corallo<sup>1</sup>**
- 2. Assoradio**
- 3. Canale 6 TVM**
- 4. Confindustria Radio Televisioni<sup>1</sup>**
- 5. Consorzio TV Torino**
- 6. Consultmedia**
- 7. ESESCARL<sup>1</sup>**
- 8. Associazione Culturale Italcable**
- 9. Mediapason**
- 10. Premiata Ditta Borghini & Stocchetti di Torino**
- 11. Rai Way<sup>1</sup>**
- 12. Studio1 Network<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Soggetto sentito in audizione su specifica istanza.